

RECENSIONI

A cura di Claudio Mammini* e Pasquale Giaccone**

Oliver Sacks, *Il fiume della coscienza*, Adelphi edizioni, Milano, 2018.

Profilo del trattato

L'opera di Oliver Sacks, pubblicata postuma nel 2017, raccoglie dieci saggi su temi che spaziano dalle neuroscienze alla biologia evolutiva, dalla psicologia alla filosofia. Il libro non segue una narrazione lineare ma si sviluppa attraverso una riflessione sui grandi interrogativi dell'esistenza come, ad esempio: l'origine della vita, il significato dell'evoluzione e la natura della coscienza. Il titolo, omaggio all'espressione "stream of consciousness" di William James, richiama alla mente l'immagine di un fiume che scorre e si adatta, dunque, l'idea di fluidità e di progressivo cambiamento. Sacks esplora con la sua consueta delicatezza e profondità i processi della mente, integrando la sua vasta esperienza clinica con riflessioni storiche, culturali e scientifiche, offrendo una visione unica del funzionamento cerebrale e del pensiero.

A chi può interessare

Il libro si rivolge a un pubblico ampio e diversificato. Gli appassionati di neuroscienze e scienze cognitive troveranno una miniera d'informazioni e spunti di riflessione, arricchiti dalla capacità di Sacks di rendere accessibili anche i concetti più complessi. Gli studenti e i clinici possono trarre ispirazione dal modo in cui l'autore collega fenomeni neurologici e psicologici con aspetti della vita quotidiana.

* Psicologo, Psicoterapeuta, membro del Consiglio Direttivo della Società Italiana Ipnosi, Capo Redattore della Rivista "Ipnosi", E-mail: mamminiclaudio@gmail.com

** Psicologo, psicoterapeuta, ingegnere, esperto in Bio-Neurofeedback. E-mail: pasqualegiaccone@gmail.com

Ipnosi (ISSN 1971-0461, ISSN e 1972-4985), n. 2, 2024

DOI: 10.3280/IPN2024-002008

Il volume, però, non è esclusivamente rivolto a specialisti. È un testo accessibile anche al grande pubblico. Le persone che amano esplorare il funzionamento della mente, o che amano le riflessioni filosofiche su temi universali, troveranno riflessioni affascinanti.

I punti di forza

Uno dei punti di forza più evidenti dell'opera è la versatilità e l'ampiezza degli argomenti trattati. Sacks passa dall'analisi delle teorie darwiniane sull'evoluzione a discussioni filosofiche sulla natura del tempo e del ricordo, mantenendo sempre il lettore coinvolto grazie al suo stile di scrittura chiaro e accattivante. Questo approccio interdisciplinare rende il libro una vera celebrazione della curiosità intellettuale, capace di toccare corde diverse e suscitare riflessioni profonde.

Un altro grande pregio del volume è il suo stile narrativo. Oliver Sacks ha sempre avuto la straordinaria capacità di rendere la scienza viva e accessibile, e in "Il fiume della coscienza" questo talento emerge in tutta la sua potenza. Il suo linguaggio, semplice ma profondo, è carico di passione e curiosità, riuscendo a trasformare argomenti complessi in riflessioni umane e comprensibili.

Un ulteriore punto di forza è la sensibilità di Sacks verso la condizione umana.

Il modo in cui affronta i temi della memoria, dell'identità e della coscienza è profondamente empatico e riflessivo. Anche nelle sezioni più scientifiche, emerge sempre il lato umano, la consapevolezza che le neuroscienze non sono soltanto una questione di cellule e sinapsi, ma toccano i sentimenti, le emozioni e l'esperienza soggettiva dell'individuo.

Le criticità

La principale riguarda la struttura del libro. Essendo una raccolta di saggi la coerenza interna non è alta. I capitoli, spesso scollegati tra loro, possono disorientare e generare discontinuità nella lettura. Inoltre, a causa della varietà dei temi affrontati, alcuni capitoli non sono approfonditi. Chi cerca spiegazioni scientifiche esaustive potrebbe rimanere deluso dallo sviluppo di concetti più sul piano discorsivo che tecnico. Infine, alcuni potrebbero trovare eccessivo l'uso di riferimenti personali e letterari. Tuttavia, occorre sottolineare che Sacks utilizza questo stile ricco di digressioni per umanizzare la scienza. E poi, che si tratta di uno scritto postumo che assembla appunti del grande ricercatore/clinico/divulgatore.

Le nostre conclusioni

"Il fiume della coscienza" è un'opera affascinante e complessa che conferma Oliver Sacks come uno degli scrittori di divulgazione scientifica più influenti e intelligenti del nostro tempo. La sua capacità di coniugare scienza, filosofia e umanità

rende questo libro un punto di riferimento per chiunque sia interessato ad esplorare i misteri della mente e della coscienza.

Un suggerimento al lettore: proseguire fino all'ultimo capitolo.

Sacks si sofferma su argomenti apparentemente slegati tra loro che, solo nell'ultima parte, formeranno il disegno complessivo del volume.

Come lo scalatore intellettuale di Helmholtz (p.185), che solo dopo un percorso a zig-zag sulle pareti della montagna, giunto alla sommità, potrà scorgere la strada maestra, anche il lettore dovrà accettare il tortuoso, ma affascinante, sentiero proposto dall'autore per vederla. Ma non sarà solo. Sacks, esperto sciamano intellettuale, lo guiderà attraverso processi impervi e tortuosi del suo sentiero esistenziale.

Forse il capitolo più espressivo in tal senso è "Il sé creativo". In esso Sacks ne descrive il processo. Partendo da un'imitazione mimica, attraverso il contributo creativo del sé, diventa possibile giungere allo stato in cui le idee si organizzano da sole in un flusso dalla trama fitta che genera la sensazione di stupenda chiarezza e di significato emergente (p. 131).

Un ottimo libro.